



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



## XV° CICLO D'INCONTRI

**PROGETTO EDUCATIVO: “FAMIGLIA...CERCASI AIUTO. OFFRESI ESPERIENZA...”**

**SECONDO INCONTRO - DOMENICA 11 NOVEMBRE 2001- ORE 15:**

**SCUOLA: PILASTRO FONDAMENTALE NEL PROCESSO EDUCATIVO**

**LA QUALITÀ DELLA SCUOLA MISURA LA DIGNITÀ DI UNA SOCIETÀ**

Relatore: Prof. **Pinuccio Mazzucchelli** – coordinatore scientifico della Rivista “Documenta”

Scuola ed educazione: è difficile comporre queste due realtà. Non è un compito della scuola educare, ma la scuola non può esonerarsi dall'educare. La scuola educa attraverso l'istruzione.

### 1. Il problema di fondo è il problema dell'educazione della persona umana.

Qualcuno crede che educare sia trasmettere ad una persona le cose che noi pensiamo, quasi come riempire una bottiglia trasparente. **Ma il cuore umano non è come una bottiglia, è invece costituito con delle caratteristiche fondamentali, con delle esigenze di giustizia, bontà, bellezza, verità, date all'uomo dalla sua stessa natura umana.** L'educazione entra in rapporto con queste esigenze, fa prendere atto di come è costituito il cuore dell'uomo. L'educatore aiuta il giovane, consegnandogli un significato della realtà, a scoprire se stesso, a scoprire le esigenze fondamentali che costituiscono il suo cuore. Sollecitata la domanda che è nel suo cuore, il giovane deve passare al momento della verifica di quel senso del vero, del buono, del giusto che gli è stato consegnato.

***Per educare occorre prendere sul serio la ragione e il cuore, fatti apposta per cercare e scovare la verità.***

Documento di tutte queste riflessioni è **Fides et Ratio** di Giovanni Paolo II°, dal n.25 al n.33.

**n. 25** “ Tutti gli uomini desiderano sapere ... e oggetto proprio di questo sapere è la verità.

.....nessuno può essere sinceramente indifferente alla verità del suo sapere.

.....Non meno importante della ricerca in ambito teoretico è quella in ambito pratico: intendo alludere alla ricerca della verità in rapporto al bene da compiere....Se esiste il diritto di essere rispettati nel proprio cammino di ricerca della verità, esiste ancora prima l'obbligo morale grave per ciascuno di cercare la verità e di aderirvi una volta conosciuta.”

La verità inizialmente si presenta all'uomo nella forma degli interrogativi sul perché e sul senso della vita e della morte: l'uomo cerca un assoluto che sia capace di rispondere, perché ha bisogno di ancorare la propria esistenza ad una verità definitiva e certa.

**Poiché la verità si manifesta in una tradizione viva, la crescita e la maturazione personale implicano una verifica delle verità incontrate.**



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



Ma l'uomo non può rifare i cammini di esperienza e di pensiero per cui si sono accumulati i tesori di saggezza dell'umanità, quindi egli conosce **anche per credenza, la quale deve fondarsi sulla fiducia interpersonale.**

Scrivendo Giovanni Paolo II° al n.33: la ricerca dell'uomo tende a una verità che sia in grado di spiegare il senso della vita, perciò è una ricerca che può trovare esito solo nell'assoluto. “... l'uomo è in grado di incontrare e riconoscere una simile verità. In quanto vitale ed essenziale per la mia esistenza, tale verità viene raggiunta non solo per via razionale, ma anche mediante l'abbandono fiducioso ad altre persone, che possono garantire la certezza e l'autenticità della verità stessa.”

In questo cammino umano si inserisce la pedagogia cristiana: **Dio ha deciso di rivelarsi nella storia in Gesù Cristo**, portando così davanti agli occhi dell'uomo ciò che l'uomo cerca. La scelta di affidarsi alla persona di Cristo è l'opportunità per la ragione e per la libertà di riconoscere il proprio compimento nella verità fatta Carne.

## 2. Il diritto di educare appartiene alla famiglia.

La scuola è un supporto all'educazione familiare nel campo dell'istruzione e della conoscenza.

Lo stato deve creare una società libera nella quale possano agire i soggetti educatori; in caso contrario si ha uno stato totalitario che pretende di modellare dei cittadini in base ad una ideologia e in balia di un potere.

**Gli obiettivi di una vera politica dell'educazione sono:**

- A) Il riconoscimento formale e pratico che l'educazione della persona umana compete originariamente alla famiglia; questo implica che esista una vera libertà di educazione, che si riconosca l'autonomia e la parità scolastica e che famiglia e scuola siano vere interlocutrici.
- B) Una corretta presenza dello stato, limitata a promuovere le condizioni migliori perché sia realizzato il diritto alla famiglia di educare.
- C) La realizzazione di un vero sistema formativo integrato al centro del quale sia la persona, mentre le varie strutture sociali agiscano secondo il principio di sussidiarietà.

## 3. La Chiesa ha sempre avuto a cuore il problema dell'educazione ed è stata anche l'inventrice di luoghi educativi. Oggi invece c'è il pericolo che la fede cristiana sia messa fra parentesi: occorre che i laici cristiani rivivano la loro missione nella società al servizio della verità della persona umana. Il rapporto con altre confessioni religiose all'interno della scuola è un dialogo solo se i cristiani si presentano come testimoni che Gesù Cristo è la Salvezza, è la Verità che tutti possono incontrare e verificare.